

pronunziò un discorso vivamente applaudito.

Procedutosi in seguito alla nomina dell'ufficio di presidenza la votazione diede il seguente risultato:

*Presidente:* senatore Giuseppe Saracco.

*Vice Presidente:* on. deputato Ercole.

*Segretario:* Cav. Bussa Marcellino.

*Vice Segretario:* Cav. Bocca Giuseppe.

Il senatore Saracco si alza e ringrazia i colleghi che l'hanno confermato a presidente, seggio che occupa da una lunga serie d'anni. Caldi e ripetuti applausi accolgono il discorso dell'on. Saracco.

Il Consiglio provvede quindi ad altre nomine; eccone i risultati:

*Presidente della deputazione Provinciale:* comm. Maioli.

*Membri effettivi della Deputazione:* Candia, Toselli, Capsoni, Re della Pona, Cumo, Manacorda, Merlo, Bigliani.

*Membri supplenti:* Nicolis Di-Robilant, Zoppi e Bogliolo.

*Revisori del conto 1892:* Frascara, Gianoglio, Artom, Camagna, Bocca e Caligaris.

*Commissione del bilancio 1893:* Garbiglia, Giovanelli, Di Gropello, Mazza-Galanti, Noreia, Binelli e Bonzi.

*Membri della Commissione per gli affari diversi:* Mazza-Galanti, Bocca, Pistone, Daneo, Serra, Garbiglia e Gorla.

La seduta si toglie alle 2,15.

Riceviamo:

All'anonimo Corrispondente da Molare

EGREGIO COLLEGA,

Alessandria, 9 Agosto 92.

Perdoni l'indiscretezza mia, se vengo a chiederle il permesso di pubblicare nel di lei pregiato giornale una risposta all'anonimo autore della corrispondenza da Molare, inserita nel n. 32.

A ciò mi induce la necessità di far presente a tutti i lettori della sunnominata corrispondenza, quanto di erroneo in essa vi sia e quanto invece di giusto e di indiscutibilmente vero vi fosse nelle ragioni esposte dal giornale *La Provincia di Alessandria*, a proposito delle elezioni amministrative avvenute in Molare.

Grazie anticipate, e col di lei cortese permesso entro in argomento:

Dove diavolo mai è andato ad imparare a far polemiche l'anonimo corrispondente da Molare?

Chi gli ha insegnato a cambiare le parole degli altri, riproducendone a suo beneplacito delle altre, pel semplice gusto di scrivere sui giornali?

Un'altra volta dia retta a noi, bel signorino, sia meno corrivo ad armarsi di sacro sdegno contro una nostra innocente e veritiera cartolina; ma piuttosto, procuri di essere un po' più leale. Ci vuol così poco!...

Nella nostra corrispondenza leggevasi: « *Le elezioni in Molare vennero fatte, in barba alla legge, a base di vino, colazioni e pressioni d'ogni sorta!* »

Invece l'anonimo corrispondente per sua comodità, ci fa dire: « *La vittoria*

*degli eletti a Consiglieri si ottenne a base di colazioni e di pressioni* »...!?

Alla larga da un siffatto sdegno che si fa lecito di cambiarci le carte di mano!

La nostra imparziale corrispondenza non faceva carico dei fatti avvenuti ad un partito, piuttosto che ad un altro; ma faceva una constatazione indiscutibile. Ed ora, messe a posto le cose, e dato a Cesare quel che è di Cesare, ecc. non ci resterebbe che dimostrare la verità delle osservazioni nostre.

Ma da tali dimostrazioni ce ne dispensa lo stesso anonimo corrispondente, dal momento che senza accorgersene si dà della zappa sui piedi, laddove appunto cita diversi casi di pressioni avvenute nelle elezioni di Molare.

Ah! dunque è vero che tali pressioni sono avvenute?... E lo confessate voi stesso, bel signorino. E allora, perchè armarsi di sacro sdegno per combattere la verità che voi stesso dovete ammettere?...

E che cosa c'entra in tutto questo lo esimio conte Gaioli-Boidi che voi mettete in ballo?

Noi del conte Gaioli-Boidi abbiamo sempre avuto ed avremo sempre — più di voi stesso — la più alta stima e venerazione, come hanno tutti i Molaresi indistintamente: non così però possiamo dire degli arrabbiati suoi galoppini elettorali, che del suo venerato nome se ne fanno usbergo per coprire merce di contrabbando.

Chi difatti può negare che i capoccia del partito Gaioli non hanno tralasciato mezzo alcuno per esercitare pressioni ecc.?

Basti a provarlo questo fatto:

Noi stessi trovandoci presenti nella prima sezione di Molare, dovemmo assistere alle gesta del più idrofobo di questi capoccia, commesso postale e telegrafista per giunta, il quale incontrato nella sezione un individuo che stava per votare, si fece mostrare la scheda e presaghiela di mano, glie ne diede un'altra, ed all'opposizione dell'elettore, egli con modi arroganti ed imperiosi, e con insistenza, lo condusse in un angolo della sala e tanto fece che riuscì a far cancellare un nome aggiungendone un altro.

Era uno spettacolo davvero ripugnante e noi rivoltici al presidente gli dicemmo queste testuali parole: « *Ma signor presidente dov'è la libertà del voto?* »

Di questo fatto con noi possono farne testimonianza i quattro scrutatori, il segretario e quanti erano nella sala.

E questo per oggi... fia suggest... con quel che segue...

Del resto l'anonimo signorino autore della corrispondenza in discorso, abbia almeno il coraggio di farsi conoscere ed allora, se sarà il caso, continueremo!

GIO. ANTONIO GRATTAROLA  
Direttore del giornale « *La Provincia di Alessandria* »

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

In una corrispondenza da Molare inserita il 6 corrente nell'accreditato giornale da V. S. diretto, parlando di recenti brogli elettorali colà avvenuti, (sebbene indirettamente) si fa capo al mio nome, per cui credo mio dovere di dichiarare:

1. Che io non diedi mai, nè sarò per dare in avvenire, incarichi di sorta, a scopo elettorale, a persone da me dipendenti, o ad altri qualunque, lasciando la responsabilità di tali atti a chi se la vuol prendere.

2. Che io non cerco, nè cercherò mai di imporre ad alcuno la mia opinione, qualunque essa sia, in fatto di amministrazione comunale, rispettando scrupolosamente i voti del paese nella scelta dei suoi amministratori e rappresentanti.

Che infine, non mi credo obbligato a giustificarmi della poco pulita insinuazione, che pare nascondersi fra le righe dell'anonimo scrittore, tendente a far credere che col trionfo di certi satelliti, io mirassi alla conquista di qualche gradino del potere; lo si sappia una buona volta da chi ha di me una così erronea opinione; se l'essere io consigliere comunale urta tanto i nervi a tanta gente, io son pronto a lasciar libero il posto a chi ne ha voglia, e maggiore attitudine, ben contento che gli eletti dal paese corrispondano pienamente ai suoi desideri, disposto sempre ad applaudire sinceramente chi sa fare il suo dovere, pensando che in caso contrario le leggi dello Stato son là per provvedere; mentre a me è più che sufficiente la soddisfazione di avere sempre adempito al mio, come privato cittadino.

Ringraziandola anticipatamente colgo l'occasione per rassegnarmi con tutta stima ed osservanza

Genova, 10 agosto 1892.

Suo obbligatissimo  
Moscheni Bartolomeo.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 13 Agosto

65 - 84 - 64 - 25 - 21

## LA SETTIMANA

### Il Principe di Sirignano a Strevi

— Ci scrivono: — Attratto dalla fama dei nostri deliziosi moscati e desideroso di assaporarli sul posto, martedì scorso recavasi in Strevi il Principe di Sirignano seguito da numerosa comitiva, resa più allegra dalla presenza dell'indispensabile femminino, all'Albergo del Leon d'Oro, esercito dall'attivo signor Gamalero. Sullo spazioso terrazzo, dal quale l'occhio si inebria della vaga contemplazione dei nostri vigneti, venne servito un brioso pranzetto, innaffiato da eccellenti bottiglie di vino bianco, pel quale Sua Altezza ebbe vive parole di encomio.

Alla evata di tavola la Filarmonica Strevese, accompagnata da festosa popolazione, rallegrava con varii ballabili la comitiva.

Siamo lieti di poter rivolgere al bravo Gamalero una parola di lode perchè in ogni occasione, col suo genuino moscato, sa tener alto il prestigio delle nostre fertili colline, alle quali deve ritornare sempre chi le ha visitate una volta.

### Tettoia delle Erbivendole

— Questa tettoia è così trascurata che le pareti ed il soffitto sono ornati di tante ragnatele da sembrare uno stenditoio di telerie. Non sappiamo che giudizio possano fare di noi i forestieri vedendo tale stato di abbandono. E pen-

sare che trattasi di un edificio nuovo! Che ne sarà fra una ventina d'anni?

**Siccità** — La siccità di questo anno nella nostra regione è veramente degna di nota. Vi fu qualche pioggerella, ma bagnò appena il terreno: le piante non è a dire quanto ne soffrono, e se non viene una pioggia abbondante, ce ne accorgeremo al raccolto dell'uva.

**Proclamazione dei consiglieri provinciali** — La Deputazione provinciale di Alessandria ha proclamato eletti a consiglieri provinciali (elezioni 1892) i signori:

Rossi cav. causidico Carlo (Mandamenti di Alessandria fuori mura) - Nicolis di Robilant conte Carlo (Coconato) - Mazza-Galante Domenico (Garbagna San Sebastiano) - Candià notaio cavaliere Innocenzo (Gavi) - Borsarelli barone Luigi, deputato (Montiglio e Villadeati) - Nosenzo cav. Carlo (Portacomaro) - Cumo cav. avvocato Pasquale (Rocchetta Ligure) - Oddone capitano Federico (Ticineto) - Calligaris avvocato Luigi (Tonco) - Gorla dottore cav. Angelo (Villanova d'Asti) - Bocca cav. avvocato Giuseppe (Asti) - Bruni notaio cavaliere Giovanni (Rivalta Bormida) - Cantù avvocato Giuseppe (Tortona).

### Tentativo di furto all'Ospedale?

— In uno dei passati giorni si scopersero segni che indicarono chiaramente come durante la notte si fosse tentato la scalata del muro proprio nello stesso punto ove mesi sono già passarono gli individui che commisero il noto furto. Chi pretende che si trattasse di ladri che disturbati sarebbero fuggiti, chi invece attribuisce la scalata ad un amante che voleva andare a far visita a qualche ragazza... libera che trovai all'ospedale.

**Disgrazia** — Certo Borreani Gabriele d'anni 52, padre di numerosa prole, addetto come distributore di ghiaccio al servizio del sig. Borreani Giuseppe, mentre con un chiodo acuminato rompeva un pezzo di ghiaccio, si conficcava il ferro nella mano sinistra.

Condotta immediatamente all'ospedale malgrado le più intelligenti cure dei medici, forse per essere sopravvenuto il tetano, dopo due giorni di atroci spasimi dovette soccombere.

### Frutta e ortaggi

— Ci scrivono: — Nelle principali città d'Italia, in vista del cholera alle porte, abbenchè sinora la salute pubblica non sia mai stata così eccellente, si sono presi provvedimenti energici su tutto ciò che riguarda l'igiene e la salute pubblica, ed ogni giorno si legge su pei giornali della distruzione di frutta o acerba o guasta, come pure di altre derrate alimentari, ma in Acqui invece si dorme della grossa.

Difatti si vede vendere delle frutta che potrebbero servire benissimo per palle da schioppo tanto sono immature...

**In barca** — Domenica e lunedì, giorni festivi, il sig. Restelli proprietario dei Bagni cosiddetti di Montecatini sulla Bormida, ha stabilito un servizio di barche che dalle vicinanze dello Stabilimento indigenti trasporteranno i bagnanti sino al suo Stabilimento.

### Esattoria Consorziale

— Giovedì 18 corrente mese alle ore 10 ant. nella Sala Comunale si terrà l'asta a candela vergine pel conferimento dell'esattoria per il quinquennio 1893-97.

Aggio sul quale verrà aperta L. 1,80.  
Deposito lire 8674  
Caucione » 73000.

### Nuovo negozio da orologiaio

— Nelle settimana ventura verrà aperto nel Corso Cavour sotto i portici Toso, un nuovo negozio di orologeria di proprietà del signor Poggio